

solo 28, giornale 156

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ESCE LA II. E LA IV. DOMENICA DI OGNI MESE

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.34; 6.50; 10.37; 12.9; 16.33; 18.53.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.45; 9.15; 12.45; 14.25; 17.10; 18.55.
Bergamo-Milano (via Treviglio): 5.10; 6.5; 7.25; 9.5; 10.20; 12.30; 13; 16.15; 18.38; 21.50

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Branzi per S. Martino: 5.50; 14.50
per Averara: 6.15; 15.15
per Mezzoldo: 6
Partenze da S. Martino per Branzi: 9.35; 16.10
per Averara: 9.35; 16.10
per Mezzoldo: 19.50

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 6 — Più copie collettive L. 5 — Una copia all'estero L. 12
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

L'AVVENTO

Coll'entrare nel sacro tempo dell'Avvento, la Chiesa Romana ha incominciato il ciclo dell'anno liturgico.

L'Avvento è tempo santo, consacrato a speciali ricordi e preghiere, destinato a separare i fedeli alla grande solennità del S. Natale.

E' un tempo tutto circonfuso ed animato da un misticismo e simbolismo speciale, destinato a sollevare il credente alla considerazione dei più alti e profondi misteri augusti della nostra fede, della nostra S. Religione.

San Bernardo dice che triplice è il mistero dell'Avvento del Signore, perché avviene in tre tempi e in tre modi. E' anzitutto la sua venuta nella notte fortunata del Natale. Noi commemoriamo quel fatto colla grande solennità natalizia. E' in seguito la sua venuta nello spirito e nella potenza, cioè la venuta del Signore nelle anime, che a Lui sono fedeli: possiamo, dobbiamo anzi attendere questa venuta. Se noi l'amiamo, verrà in noi e farà presso di noi la sua dimora reale e spirituale.

Il terzo avvento è quello che si realizzerà nella gloria e nella maestà del giudizio finale. Avvento certo, per quanto ignoto ne sia il tempo. Forse quando maggiormente si parlerà di pace e di sicurezza, verrà il momento supremo, che tutti sorprenderà e nessuno potrà sfuggire.

Il primo avvento è umile e nascosto, il secondo è misterioso e pieno di amore, il terzo è splendido e terribile insieme. Il simbolismo cristiano raffigura Gesù nel primo avvento come l'agnello che è portato al sacrificio; nel secondo come lo sposo tenero delle anime che è venuto a salvare; nel terzo come il terribile leone, vindice della giustizia divina.

Nel secolo V. s'introdusse la pratica del digiuno e si incominciò a tenere speciali istruzioni al popolo.

L'Avvento antico durava, come dura ancora l'ambrosiano, quaranta giorni, come la quaresima: comprendendo 6 domeniche (il rito romano ha appena quattro domeniche).

La disciplina dell'Avvento non fu conforme in tutte le Chiese. Dapprima fino verso il 1300 fu assai rigorosa; più tardi assai rilassata. Ma S. Carlo nel IV Concilio Provinciale inculcò al popolo in una sublime lettera pastorale, la preghiera assidua, il digiuno nei tre giorni di lunedì mercoledì e venerdì di ogni settimana e la S. Comunione frequente.

Benedetto XV. fissò le norme attuali, le quali sono: astinenza dalle carni nei venerdì; digiuno

e astinenza nelle tempora (in quest'anno nei giorni 14, 16 e 17 dicembre), e digiuno con astinenza la Vigilia di Natale.

Associandoci alla Liturgia Sacra della Chiesa ed alle sue sag-

gie prescrizioni, esercitiamoci nella preghiera e nella mortificazione: affrettiamo coi nostri più fervidi voti, la venuta del Cristo, o meglio, la sua rinascita spirituale nei cuori, nelle famiglie, nella Società.

IL SUICIDIO

E' diventato una vera mania! Da alcuni mesi questa piaga tristissima si è incrudelita in un modo impressionante! Ormai non si può aprire un giornale, che non vi si trovino registrate quotidianamente quattro o cinque, e perfino dieci casi, come un giornale romano giorni fa.

E spesso non si legge sul giornale soltanto la notizia, or di un giovane che si è sparato una rivoltella alle tempie, or di una fanciulla o donna che si è buttata dalla finestra o dal ponte nel fiume, or di un uomo che fu trovato appiccato alle travi del solaio, o ad una pianta in aperta campagna, o stritolato lungo le rotaie della ferrovia... Spesso siamo testimoni oculari di queste macabre scene!

Non ostante il natural sentimento di orrore che incute la morte e l'anelante desiderio di vivere sempre, quasi non bastassero le tante morti improvvise, si moltiplicano sempre più anche da noi i suicidi.

Casi dolorosi e penosissimi sempre, anche quando gli infelici stanchi della vita, colla loro condotta e coi loro disordini abbiano adunati sopra di sé motivi di disprezzo profondo.

La vita umana non è stata gettata mai come oggi con tanta incoscienza. Un lieve incidente che

tocchi sul vivo l'amor proprio, un dissesto finanziario che obblighi di punto in bianco a modificare tenore di vita, contrasti sentimentali, una delusione amorosa, sono le cause più frequenti per cui individui deboli, gettano la vita come cencio inutile. Oggi poi si aggiunge spesso e paurosamente il caso dell'omicidio e del suicidio insieme: si commette il delitto, e poi con la stessa arma uno si punisce da sé medesimo e si sopprime.

UN FATTO

Nella cronaca del Corriere della Sera del 4 ottobre u. sc., (alcuni dei nostri lettori ricorderanno) si riferiva la fine tristissima di due giovani innamorati. Avevano soggiornato felicemente in apparenza (facendosi segnare a dito) per più di tre mesi, indisturbati; ma infine i genitori contristarono giustamente la loro villeggiatura, i loro sogni e divisamenti.

Nell'intento e colla speranza di riuscire a troncane la clandestina relazione, con man forte i giovani furono separati.

Pochi giorni dopo si riunirono però a Gardone, ove soggiornarono per pochi giorni in un ameno albergo.

Un bel mattino la porta della loro stanza fu dovuta forzare, e... spettacolo orrendo! I due giace-

vano sul letto in un lago di sangue. Lui tutto composto, colle braccia al sen consere... Lei, vampiro che gli aveva succhiato tutto il sangue, accanto a lui, ancora colla rivoltella in pugno...

Ah! quanti infelici fanno la stessa fine!

Evidentemente siamo in pieno sovvertimento di tutte le leggi umane e divine; la ribellione a ogni dettame di coscienza è completa: la padronanza con cui il suicida attende alla propria esistenza abusandone fino alla morte violenta, è oltraggio al Creatore della vita umana, è offesa alla legge spirituale imposta dal Vangelo all'anima; èonta a Gesù Cristo che proclamò alto: Chi vuol essere mio discepolo, prenda la sua croce e mi segua; prenda, non lasci, non getti via la tribolazione e la lotta.

Ma essere discepolo e seguire Cristo, vuol dire rinnegare sé stesso, vuol dire sacrificio, mortificazione: vuol dire rifuggire dai piaceri mondani che non danno la felicità e la pace, ma la disperazione, e la rovina temporale ed eterna.

PERCHE' TANTA GIOVENTU' CORRE AL SUICIDIO?

La prima causa noi la troviamo nella decadenza e trascuranza di quelle norme fondamentali di vita inculcate dal Vangelo, e con tanta rovina e responsabilità sociale abbandonate.

La stampa con le sue cronache, il teatro, il romanzo con le esaltazioni del piacere, la compassione e pietà con cui si copre il suicida, i denigratori di quelle virtù basi della vita che sono lo spirito di sacrificio, la moderazione dei desideri, l'amore al la-

voro, il piacere dell'onestà. Soprattutto la disonestà, sventura lacrimevole, china irresistibile, da dove precipita e tramonta la età più bella dei nostri giovani, le cui energie ed idealità vi si offuscano, vi si confondono come in una fitta tenebra di prostrazione fisica e morale; e finalmente i negatori di Dio Giudice supremo degli atti umani, e insieme Padre misericordioso: ecco le innegabili cause che sottraggono ai deboli ogni forza di resistenza al dolore, ed essi cedono miseramente, abbandonandosi al suicidio.

E non si dica che il fanciullo di 17 anni che si impicca, la giovinetta di 15 che si assissia o si butta dal balcone o trangugia veleno, abbiano avuto solo lo scappellotto paterno o la romanzina materna per spinta al suicidio. C'era una precece, una lunga preparazione di atti di sensualità segreti...

Dallo sconforto alla desolazione, alla perdizione, è brevissimo il passo.

LA NOSTRA PROTESTA ED IL NOSTRO AUGURIO

Lontana da noi ogni parola che sia di amorosa compassione per gli infelicissimi che di propria mano si sopprimono.

Ma con tutta l'energia protestiamo insieme contro tutti coloro che colla stampa, coi divertimenti illeciti, colla vita scandalosa, colla moda disonesta, o in qualsiasi altro modo, concorrono a strappare specialmente la nostra cara gioventù dalla Morale Cristiana e dal Vangelo e ad impoverire la vita di quello spirito di Timor Santo di Dio, che è l'unica forza che ci faccia amare l'esistenza coi suoi dolci e coi suoi doveri, perché l'unica sorgente che dia moralità ed energia alla coscienza dinanzi al suo destino immortale.

Come plaudiamo all'opera della Chiesa, che anche recentemente ha interdette con severissime norme le cerimonie religiose di suffragio e di sepoltura ecclesiastica, a chi dà anche solo sospetto di essere suicida (e però d'ora innanzi non basteranno più le dichiarazioni mediche attestanti la deficienza o la alienazione mentale degli infelici); così ci auguriamo che anche le leggi civili, il governo nostro, con una disposizione di legge di qualche rigore, venga a mettere un freno al moltiplicarsi dei suicidi.

Siamo convinti che l'opera più utile e radicale sia quella di una educazione spirituale, sebbene ardua e di non immediati risultati.

Ci appare però evidente che la eventualità di cadere sotto una rigorosa sanzione penale, se non potrà eliminare il male: sarà già molto se recherà (e lo recherà di fatto) un relativo arresto al tristissimo fenomeno.

Abbonatevi all' "Alta Valle Brembana,"

Ancora un numero per Natale, con l'augurio di pace e di bene a tutti i nostri lettori di buona volontà, e la XVI.a annata del nostro quindicinale si chiuderà felicemente. Ma non mancherà neppure l'augurio di Buon Capodanno a tutti gli amici sostenitori ed abbonati che confermandoci il loro benevolo appoggio sostenendo con immutato affetto la nostra fatica, procureranno nel medesimo tempo un sempre miglior avvenire fecondo al nostro Periodico.

Non sentiamo di fare nuovi clamorosi appelli ai nostri lettori, poiché siamo sicuri della valida cooperazione ed iniziativa dei nostri egregi corrispondenti. Le parole di incoraggiamento, i nuovi abbonamenti specie dall'estero, vengono in buon punto a confortare la nostra fiducia e speranza. Siamo certi che in ogni Parrocchia si stanno racco-

gliendo gli abbonamenti per il 1928 poiché come annunciammo nell'ultimo numero, dovranno essere inviati a questa Direzione entro il corrente mese.

1928

Un nuovo programma?... No, amici lettori, il nostro programma rimane immutato, ed è sempre quello scolpito a caratteri vistosi nella testata: Bollettino notiziario quindicinale delle tre Vicarie. Vorremmo però aggiungere tre altre parole, per meglio chiarire programma e scopo del nostro giornale: Cattolico, Morale, Religioso.

Anche nel 1928 quindi persevererà con fede e con entusiasmo sulla via segnata, nell'assoluta ed illimitata devozione ai superiori, alla Chiesa, al Papa, colla speranza di fare un po' di bene, anzi, molto bene.

Per tutto ciò, si raccomanda

da sé, ed è giustificato il nostro desiderio, la nostra petulante insistenza, perché entri in ogni famiglia cristiana dell'Alta Valle, e perché sia compagno fedele a tutti i nostri cari emigranti lontani.

Alcuni emigranti scrivono domandando quanto devono mandare in moneta francese, per rinnovare l'abbonamento. Ecco: col cambio al 72% il minimo che devono mandare è di Fr. 15.

Gli abbonamenti a L'Alta Valle Brembana, da oggi al 31 dicembre 1928 costano:

Una copia - interno L. 6
Sostenitore - interno L. 10
Una copia - estero Lit. 12
Sostenitore - estero Lit. 15
Copie collettive (cadauna) L. 5

Anticipiamo ai nostri lettori ed abbonati, e specialmente agli emigranti, i più fervidi auguri di Buon Natale.

La Direzione



Una lezione ai nostri bestemmiatori

Un padre di famiglia e Sindaco di un paese... di questo mondo, montò un giorno su tutte le furie al sentire che la maestra aveva scacciato dalla scuola il suo unico figlio... l'erede al trono, come lo chiamava lui, e lo invitava da lei per alcuni schiarimenti.

— A me — gridava — un affronto simile? A me primo cittadino, Sindaco di... Vattelapesca?... Glie li darò io gli schiarimenti.

E va immediatamente, tutto furibondo verso la scuola. Appena la maestra, ancora giovanetta, graziosa ed intelligente, lo scorge, tutta sorridente gli va incontro:

— Oh! Sig. Sindaco, quanto sono contenta che lei sia venuto! Mi verrà scusare il disturbo!

— Son venuto subito, perché desidero sapere che cosa è successo. Che cosa le ha fatto di male mio figlio, il figlio del Sindaco, per cacciarlo dalla scuola come un monellaccio? — disse duramente.

— Vede signor Sindaco, se fosse stato un monellaccio qualunque l'avrei sopportato di più; ma appunto perché è suo figlio, figlio del Sindaco, di una autorità pari suo, sono stata più severa...

— Corpo... di mille bombe, è così che ella intende il rispetto per le autorità? — esclamò stupéfatto il Sindaco.

— E' proprio così. Le autorità sono quelle che hanno l'obbligo di dare il buon esempio. E se non lo danno...

— Se non lo danno? — Male, bisogna darlo — proseguì dolcemente la giovane maestra.

— Incomincio a comprendere. Sarei dunque io che non dò il buon esempio...

— Se quello che mi ha detto suo figlio è vero, mi dispiace dirle che lei ha indovinato...

— E che ha detto mio figlio? — disse il Sindaco al colmo dello stupore.

La maestra non rispose direttamente: — Deve sapere — disse — che diverse volte avevo sorpreso Giuseppino mentre pronunciava delle parolacce, delle bestemmie. Ciò è brutto per un fanciullo, non è vero signor Sindaco?

— Certo che è brutto — dovette convenire il Sindaco.

— Naturalmente lo rimproverai invitandolo a non ripetere più quelle parole ed avvertendolo che se fosse ricaduto l'avrei cacciato di scuola...

— E lui?

— E lui, ieri, a voce alta, guardandomi in faccia, come per sfidarmi, disse ancora quello, che non doveva!

— Ora l'acconcio io per le feste!

— No, aspetti! Siccome con i ragazzi bisogna sempre tollerare, ma non bisogna mai minacciare invano, non è vero signor Sindaco?...

— E' verissimo!

— Così chiamai Giuseppino e gli dissi: — Tu mi hai disobbedito: va tosto fuori di scuola. E sa che cosa mi rispose Giuseppino?...

— Non riesco a indovinarlo!

— Se bestemmia sempre mio padre che è sindaco, perché non posso bestemmia anch'io che

sono suo figlio?

— Ah, pezzo d'asino, ah, piccolo mascalzone! questo ha avuto il coraggio di rispondere?

— Sì, ed è scandaloso che un ragazzo arrivi a dir ciò, non è vero signor Sindaco?

— Scandaloso? — dice lei — Scandaloso! Infame e snaturato è Giuseppino. Ha ragione, signor Maestra...

— Permetta per altro una domanda, signor sindaco: è vero quello che ha detto Giuseppino che, cioè, anche lei bestemmia sempre?

Il Sindaco fu lì lì per scoppiare. Sicuro che era vero! Non poteva mica negare a sé stesso. Ma lui aveva le sue scuse: la vita dura della fanciullezza e della giovinezza, la compagnia dei carrettieri, dei mediatori, dei mercanti di campagna; mentre quello scavezzacollo di Giuseppino che scuse aveva lui di bestemmia?

La giovane maestra aggiunse: — Signor Sindaco, bisogna che lei perdoni a Giuseppino come gli perdo: però io, Ma lasci che le parli francamente: la colpa è sua, il cattivo esempio l'ha dato lei. Se vuole che suo figlio non bestemmi più, che cresca come tutti i ragazzi per bene, occorre che da oggi continui a non bestemmia più lei. Noi maestre possiamo spommonarci a predicare, ma se a casa i genitori non danno il buon esempio, è tutto fiato sprecato. Non è vero signor Sindaco?

— Qua la mano, signorina! — esclamò il Sindaco — Quello che mi ha detto lei, oggi, lo ricorderò fin che campo, e se qualcuno mi sentirà pronunciare ancora qualche brutta parola mi tagli pure la lingua... mi tagli...

— Quella mano, signorina! — esclamò il Sindaco — Quello che mi ha detto lei, oggi, lo ricorderò fin che campo, e se qualcuno mi sentirà pronunciare ancora qualche brutta parola mi tagli pure la lingua... mi tagli...

Le vocazioni religiose

E' questo uno dei problemi più importanti poiché dallo sviluppo delle vocazioni religiose dipende il bene del mondo, come dalla mancanza di vocazioni religiose dipende la rovina del mondo.

Lasciate, disse un Santo, per un anno solo un paese senza sacerdote, senza funzioni ecc. e quel paese, per quanto fosse buono, in breve diventerebbe l'anticamera dell'inferno.

Senza le vocazioni religiose non avremmo la presenza reale di Dio nelle nostre Chiese, non avremmo il conforto dei SS. Sacramenti, il sostegno nelle dure prove della vita, la salvezza delle anime.

La vocazione è un dono di Dio ma questa grazia perché Dio la conceda deve trovare un terreno adatto nel cuore dei genitori, nell'ambiente della famiglia.

Fortunati quei genitori ai quali Dio concede questa grazia di poter consacrare qualcuno dei loro figli al Suo servizio. Dio pare che già in questa vita li ricompensi del dono a Lui fatto con una pace e tranquillità di cuore che è il preludio della felicità che godranno in Cielo.

AIUTIAMO I CHIERICI POVERI

L'opera delle Vocazioni Religiose è sorta e si è diffusa in tutta Italia e anche nella nostra Diocesi con ottimi risultati. Essa sta tanto a cuore al Papa, ai nostri Vescovi, e Dio ha ascoltato i loro fervidi voti.

Dopo la crisi degli anni di guerra e del dopo guerra, le file tanto diradate dei chierici si so-

no di nuovo intensificate, e grazie a Dio i Seminari, il nostro soprattutto, ora può dirsi al completo. Ma Dio sceglie e chiama al sacerdozio, per lo più i giovani del nostro popolo, delle nostre famiglie più povere. Queste vocazioni hanno bisogno di essere assistite da Dio e da tutti i buoni colla cristiana carità della preghiera e ancora coi mezzi materiali necessari alla preparazione dei futuri operai della vigna del Signore. A tale scopo il nostro amatissimo Vescovo per mezzo dell'opera Beato Barbarigo, fa appello alla generosità di tutti i buoni ed ha stabilito che in ogni parrocchia si faccia una *Giornata per le Vocazioni*, la III. domenica d'Avvento. La giornata ha scopo preminente di preghiera, ma anche di raccolta di offerte per i seminaristi poveri.

S. Comunioni, ora di Adorazione e preghiera in Chiesa. Distribuzione di immagini e di apposite pagelle, e raccolta di offerte fuori di Chiesa, ecco il programma della giornata per le vocazioni, che ogni parroco si studierà di celebrare nel miglior modo possibile, per il nobile intento.

Abbonatevi all'

Alta Valle Brembana

Prima della fine dell'anno la Direzione ha bisogno di sapere il numero degli abbonati per il 1928

BENEFICENZA DELLA BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

Anche quest'anno la rispettabile Banca Piccolo Credito Bergamasco ha voluto ricordare con le sue cospicue elargizioni le diverse Istituzioni esistenti nel nostro Mandamento.

Diamo pertanto l'elenco dei singoli beneficiati che per mezzo di questo nostro quindicinale esprimono all'on. Consiglio di Amministrazione della Banca benefattrice la loro gratitudine augurando che il fiorente Istituto vada sempre verso più prospere sorti e più florido avvenire.

Chiesa Parr. - Cassiglio	L. 100
Id. - Ornica	» 100
Id. - Branzi	» 100
Id. - Carona	» 100
Ass. Cattoliche - S. Martino de' Calvi	» 200
Id. - Branzi	» 100
Id. - Valleve	» 50
Id. - Fondra	» 50
Id. - Trabuchello	» 50
Id. - Bordogna	» 50
Asilo Infant. - Mezzoldo	» 100
Id. - S. Brigida	» 100
Id. - Olmo al Brembo	» 100
Id. - Lenna	» 100
Id. - Piazza Brembana	» 200
Id. - Valnegrà	» 50
Id. - Piazzolo	» 50
Id. - Averara	» 100
Id. - Cusio	» 50
Id. - Roncobello	» 50
Id. - Carona	» 100
Id. - Branzi	» 100
Uff. Emigranti - Olmo	» 100

L. 2100

I CAMBI

PARIGI	72.65
LONDRA	90
ZURIGO	356
NEW YORK	18.63
BRUXELLES	2.58

NEL MESSICO

INAUDITE NEFANDITA'

Si ha da Colima, nel Messico, che continuano laggiù le persecuzioni religiose contro i sacerdoti.

In quella città venne, giorni or sono, trascinato in stato d'arresto, dal paese di Tamarula, il sacerdote don Librado Arreola. Legato come un temibile malfattore, il disgraziato venne rinchiuso in una cella dove poco dopo, penetravano alcuni soldati che, costretto ad appoggiare le mani legate sopra un ceppo, gli ele amputarono ferocemente, usando una vecchia scure arrugginita. Il martire ebbe una tale emorragia che, qualche ora dopo, spirava all'Ospedale di Guadajara dove i suoi torturatori lo avevano, in un ultimo e ormai vano pentimento, trasportato sollecitamente...

UN SACERDOTE

BRUCIATO VIVO

Il Diario di *El Paso* ha da Guadajajara la seguente informazione riprodotta dal servizio stampa della *National Catholic Welfare Conference* in data 21 novembre:

«Le truppe federali messicane scopersero, mentre saccheggiavano Ejutla, un sacerdote di Union de Tutla che vi si era rifugiato, lo catturarono e gli inflissero ogni genere di oltraggi.

«E infine lo impiccarono. Poi, presi da una furia orribile devastarono la chiesa, trascinarono in piazza statue di santi, altari, arredi di chiesa che ad essi non servivano, e ne fecero una grande catasta. Lo spettacolo era orrendo. Quelli che videro l'inizio degli atti di saccheggio se ne fuggirono inorriditi. Rimasero nella piazza soltanto pochi soldati incaricati di alimentare il fuoco fino a che la catasta non fosse tutta ridotta in cenere. Il sacerdote — soggiunge il corrispondente del giornale di *El Paso* — sopportò il suo martirio con straordinaria rassegnazione cristiana».

E' ancora nessuna protesta ufficiale!... Solo per Sacco e Vanzetti il chiasso ed il millantato sentimento umanitario!

E' strano che la socialdemocrazia internazionale, così sollecita a sdraiarsi per la serena e forte politica di Roma, non abbia ancora pensato ad elevare una protesta, in nome della civiltà, contro le ignobili crudeltà in uso presso le soldataglie del democratico Calles.

Sostenere la buona stampa è dovere di ogni buon cristiano

I NUOVI ORARI FERROVIARI VAL BREMBANA

A partire dal 1. dicembre 1927 sulla linea Bergamo - S. Martino de' Calvi Nord è stato attuato il seguente nuovo orario:

Partenze da Bergamo: 5.52 (domenicale) - 6.15 (meno la domenica e sino a Villa d'Almè) - 7.45 - 9.15 - 12.45 - 14.25 - 17.10 - 18.55 - 19.10 (sino a Villa d'Almè); arrivi a S. Martino: 7.37 (domenicale) - 9.28 - 10.49 - 14.28 - 15.59 - 18.53 - 20.32.

Partenze da S. Martino: 5.34 - 6.50 - 8.17 (domenicale) - 10.37 - 12.9 - 16.33 - 18.53; arrivi a Bergamo: 7.5 - 7.21 (soltanto da Villa d'Almè) - 8.32 - 9.55 - 12.20 - 13.44 - 18.9 - 20.15 (da Villa d'Almè) - 20.35.

DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO

Dentista

BERGAMO

Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

LA DITTA

Begnig Geremia

ha aperto il suo nuovo negozio con sartoria, a Piazza Brembana. Offre alla sua spett. Clientela Tessuti, Specialità stoffe, Cappelli, Camicie ed affini col ribasso del 20 per cento.

Grande assortimento in Calzature polacchini da ragazzo robuste da L. 10 a L. 23 al paio

Istituto Nas. delle Assicurazioni

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per assicurazione operai.

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'assicurazione sulla vita.

Le Assicurazioni d'Italia

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti - Furto.

Agente per l'Alta Valle Brembana Sig. Gambirasio Giov. - Piazza B.

Dentella Daniele e Figli

PIAZZA BREMBANA

SERRAMENTI - MOBILI

Specialità intaglio - scoltura - Si eseguisce qualsiasi lavoro in legno per Chiese

Disegni e preventivi a richiesta

Presso il laboratorio sono sempre visibili bozzetti e fotografie di lavori eseguiti nelle diverse Chiese.

Se volete acquistare bene e a prezzi modici rivolgetevi alla

Ditta Redondi Luigi

IN PIAZZA BREMBANA

dove troverete un ricco assortimento di: Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e fabbrica - Ferramenta d'ogni specie, reti metalliche, filo ferro, punte Parigi - Corde canape e cotone - Terraglie e porcellane - Articoli da caccia - Lampadine ed accessori elettrici - Colori, pennelli e vernici

Negozi di Salumeria-Drogheria Vendita all'ingrosso e minuto farine - risi - granaglie - caseami

Prem. officina fabbro meccanica

Pietro Gervasoni

BORDOGNA

Meccanica moderna - Torneria SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso. — Si saldano col bronzo campane e campanelli.

Compagnia Singer

Rappresentante Mandamentale signor Lazzaroni Luigi, Averara — Riparazioni, olii, aghi, pezzi di ricambio.

CRONACA dell'ALTA VALLE

AVERARA

Predicazione straordinaria.

Ce l'aspettavamo che il nostro Rev. Prevosto, sempre tanto sollecito pel bene dei suoi parrocchiani, non avrebbe lasciato trascorrere tutto l'anno senza tenere un corso di predicazione straordinaria. E non fummo delusi. Fu tra noi infatti, dal 4 all'8 corr., il Rev. Padre Peiti delle Leghe di Perseveranza, il quale, stavolta, non ebbe soltanto a occuparsi della Lega e degli Uomini Cattolici, ma anche delle donne e di tutta la popolazione. Nei tre giorni antecedenti la Festa dell'Immacolata, tenne ben 4 prediche al giorno, due per gli uomini giovani e vecchi, due per le donne maritate e non maritate.

Come sempre, felicissimo, colla sua parola facile ed elevata insieme, riuscì efficacissimo in ogni iniziativa, in ogni svariato argomento. E la popolazione corrispose, nonostante il tempo brutto, in modo assai lodevole. Tutto lascia sperare che tanto buon seme, tanta grazia di Dio, abbia lasciato la sua benefica impronta nel cuore di questi fedeli.

Il ciclo di predicazione si chiuse poi con la devota festa di Maria Immacolata, che, colla Comunione generale del mattino, riuscì bella e devota assai. Lo stesso Rev. Padre Peiti tessè le glorie dell'Immacolata e chiuse invitando tutti alla devozione ed alla pratica delle virtù più belle che rifluggono nell'Immacolata Concezione.

Mandiamo il nostro sentito grazie al Rev. Padre Peiti, pel bene fatto in mezzo a noi.

Defesso - Funerari.

Domenica 4 corr. serenamente rassegnata, chiuse la sua lunga vita, ricca di fede, di opere buone e di meriti, Lazzaroni Felicità fu Battista. Nonostante i suoi 90 anni (era la più anziana del paese) e gli acciacchi che da qualche tempo la perseguitavano, si reggeva ancora bene. Una broncopolmonite la ridusse in pochi giorni alla tomba.

Il giorno 6 si tributarono all'anima della defunta decorosi e pii suffragi, ai quali, con tutta la popolazione, partecipò la numerosissima parentela.

Ai dolenti le nostre più vive condoglianze.

Dall'estero.

A quanto pubblicammo nell'ultimo numero del nostro giornale, in merito alla triste fine del povero Piccamiglio Battista, siamo in grado di aggiungere le ultime seguenti notizie.

Si assicura che non una ma due furono le fucilate che colpirono l'infelice mortalmente, ai polmoni ed alla gola.

Pare inoltre accertato che non si trattò di un semplice accidente toccato al povero Battista, ma di un vero e proprio ferimento per opera d'un francese.

Doloso?... Da quanto scrivono i nostri emigranti, abbiamo motivi per crederlo tale. Sta di fatto che il feritore, tosto riconosciuto ed arrestato, si è scusato asserendo di aver sparato un colpo di doppietta per colpire selvaggina... e fu rimesso in libertà.

Se un italiano avesse colpito, sia pure involontariamente, un francese, quanto can-can... Ma il feritore è un francese, e allora all'italiano non resta che rassegnarsi... al danno... ed alle beffe...

CASSIGLIO

Preceduta dalla solita novena frequentatissima, la festa dell'Immacolata, dati i tempi di acuta crisi finanziaria che attraversiamo, è stata celebrata senza esteriore solennità, però con sentita devozione cristiana. Tenne la predica il Rev. Mons. Canonico Tiraboschi, che per il suo dire semplice e pieno di sacra unzione piacque assai.

Era stato stabilito d'impartire nei medesimo giorno la benedizione

ad una piccola statua di Maria SS. Bambina, regalata alla nostra Chiesa Parrocchiale dalla Signora Gemina Granata di Milano per mantenere la promessa di diffondere in mezzo a questa popolazione la divozione verso la tanto miracolosa Bambina, a riconoscenza di una grazia ricevuta in questi ultimi mesi. Ma non avendo potuto l'incaricato ultimare la piccola ed artistica urna che la doveva racchiudere, esposta alla venerazione dei fedeli, perciò detta benedizione è stata rimandata ad epoca da determinarsi. Da tutti si aspetta il giorno della bella funzioncina, con la speranza che sia il principio di un tempo di favori speciali anche per noi.

Perdura sempre grave lo stato di Regazzoni Margherita fu Samuele, da molto tempo a letto per cardiopatia (mal di cuore). L'età e la crisi acuta del male ci lasciano poca speranza in un miglioramento. La conforti la santa rassegnazione cristiana.

Sono arrivati dalla Francia i ratelli Ruffinoni fu Giosuè. Altri stanno per partire per l'estero. D'altro in paese nulla di nuovo.

CARONA

Mesto anniversario.

Mandano da Salsominore (Valle Aveto) che domenica 20 novembre ebbe luogo una commovente cerimonia in occasione del I. anniversario della morte del cav. Natale Riceputi, impresario, nativo di Carona.

La famiglia e gli amici del compianto Impresario vollero apporre un ricordo marmoreo nel luogo ove un anno fa il cav. Riceputi fu mortalmente colpito da un sasso staccatosi dalle rocce soprastanti la strada che da Marsiglia conduce a Salsominore di Valle d'Adda, ove oggi fervono i lavori per la Centrale di un grande impianto idroelettrico della Società per le forze idroelettriche della Liguria. Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, presenziarono allo scoprimento della lapide più di 400 persone, molte delle quali venute espressamente da Bobbio, da Genova e da Piacenza.

I meriti dell'Estinto, che lasciò tracce incancellabili della sua intelligente attività e della sua bontà d'animo, furono ricordati dal fiduciario fascista di Bobbio, dal dott. Fumagalli di Bergamo e dal rev. Parroco di Ferriere.

OLMO AL BREMBO

Leghe di Perseveranza.

La funzione mensile, solita a farsi il 1. venerdì del mese, fu stavolta differita alla domenica successiva, per approfittare della gradita visita del Direttore. E domenica 4 corr. il Rev. Padre Peiti fu tra noi, e dopo una opportunissima conferenza illustrante la grazia gradita che Dio sta per fare a Olmo colle S. Missioni imminenti, tenuta a tutta la popolazione, preparò gli uomini della Lega di Perseveranza alla S. Confessione.

Sopra 70 soci, circa una sessantina si accostò ai SS. Sacramenti. Bella pure riuscì la funzione Eucaristica di lunedì mattina con la numerosa Comunione.

Bravi, amici del S. Cuore! E' così che voi dimostrate di essere anche veri Uomini Cattolici quali voluti dal Papa. Siate sempre fedeli alla vostra funzione mensile.

L'Immacolata.

La bella e cara festa è passata da noi come un raggio, come un'occhiata di vivo sole, che venga per poco a diradare le fitte nebbie di questi giorni uggiosi e pieni di pioggia.

Senza sfarzo esterno, riuscì però solenne e devota per l'affluenza ai SS. Sacramenti ed il generale concorso alle S. Funzioni. Per la

prima volta, i nostri fanciulli, accompagnati dal Sig. Ronzoni Bernardo, eseguirono la S. Messa liturgica degli Angeli, con le loro belle voci bianche.

Al Vangelo il Rev. Mons. Canonico Tiraboschi parlò in modo assai efficace dell'Immacolata, intrecciando la Proclamazione del Dogma con la solenne affermazione dell'apparizione di Maria a Lourdes, con opportune e pratiche considerazioni sulla devozione alla Madonna.

Serata benefica.

Dopo le funzioni del pomeriggio, a sera inoltrata, ebbe luogo l'annunciata serata di beneficenza nel nostro salone teatro. Fu un vero successo!

Ci riserviamo di riferire dettagliatamente nel prossimo numero per mancanza di spazio. Per ora ci limitiamo a dire che l'aspettativa del numero e colto pubblico non solo non fu delusa, ma di gran lunga superata. I nostri bravi artisti, giovani e vecchi, seppero davvero farsi onore, né potevano meglio di così iniziare il ciclo delle recite invernali.

I nostri ammalati.

Forse questo tempaccio senza sole, umido e piovoso, è concorso a scuotere la salute pubblica. Mercoledì 7 c. m. fu viaticata l'anziana del paese Soprani Maria Egman, di 93 anni. Il suo stato, data da più che inoltrata, fa temere.

E' sempre degente, e versa in condizioni sempre più gravi, la giovane Guerinoni Giacomina fu Giuseppe, ventiquattrenne, che da 6 mesi ormai tiene il letto. Piena di spirito e di fiducia, spera ancora; e noi di tutto cuore auguriamo che possa rimettersi. E' giovane e può avere ancora buone riserve.

Dall'estero è giunta la notizia che si è ammalato colà di pendicite il figlio Battista di Egman Pietro di Frola. Si voleva trasportarlo in Italia per l'operazione del caso, ma visto che il suo stato richiedeva un pronto intervento, si è giudicato miglior cosa ricoverarlo in un ospedale francese ove fu felicemente operato. Ora è in via di guarigione. Anche a lui, tanto giovane ancora, auguri di pronta guarigione.

Gli emigranti.

Scrivono che stanno bene, anche se gli affari non sono tanto floridi neanche in Francia. Speravamo di vederne alcuno ritornare col principio dell'inverno, ma pare invece che avvenga il contrario.

Proprio di questi giorni Paroncini Battista fu Domenico, di Malpasso, richiamava con sé a Canet du Lac, in Francia, la consorte ed i figli.

Anticipiamo a tutti cristiani auguri per le prossime feste e li preghiamo a rinnovare l'abbonamento all'Alta Valle.

MEZZOLDO

Dopo pochi giorni dalla nomina a Commissario Prefettizio del nostro ex Sindaco Rossi Sig. Domenico, giungeva dal Ministero la sua nomina a Podestà di Mezzoldo.

La notizia, è inutile dirlo, della sua elezione venne accolta con segni di viva e generale soddisfazione in paese. Giungano ancora una volta da queste colonne al neo Podestà i nostri rallegramenti ed i più fervidi auguri ad multos annos!

Rimpatrio.

La sera del 3 corr. una forte e numerosa compagnia di 19 Mezzoldesi faceva ritorno, dall'Austria, alle proprie famiglie. Ci congratuliamo della loro florida salute e della buona fortuna raggranellata col sudore delle loro fatiche, ed auguriamo che mentre presso le loro famiglie cercano il giusto e meritato riposo, dopo lunghi mesi di assenza, abbiano pure a ritemprare nello spirito cristiano l'animo loro.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - tel. 1-79 e 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 - angolo via Paleocapa - tel. 13-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, 2 - Telefono n. 5-7
B. Palazzo (Piazza S. Anna) tel. 7-38
Borgo Santa Caterina.

AGENZIE: ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CASSANO BERGAMASCO - CLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - S. GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCILLI PARTO - SELINO DI MAGNA - SERIATE - SERINA - SOLTÒ - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALME.

Eseguisce tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo.

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì e giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Al sabato gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

- Fondata nel 1823 -

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà N. 8
11 Succursali in Milano - 144 Filiali

Filiali nella provincia di Bergamo

Almeo - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno.

La Filiale di Piazza Brembana è aperta tutti i Martedì e Venerdì

Operazioni

Depositi a risparmio ordinario, a piccolo risparmio speciale, a risparmio vincolato - Cambio valuta estera - Servizio di cassa per pubbliche Amministrazioni - Credito Agrario - Credito Fondiario

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

Corrispondente della Banca d'Italia - Rappresentante del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Ricevitoria Provinciale - Esattoria - Associata alla Associazione fra le Banche Popolari Cooperative Italiane.

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: Bergamo (con ufficio Cambio) Piazza Vittorio Veneto.

Milano Via Oriani N. 5 (Angolo Via Lauro).

Agenzie di Città: N. 1 Viale Roma - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida.

Adrara S. Martino, Albino, Almè, Almenno S. S., Alzano Maggiore, Ardesio, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Calusco, Caravaggio, Casazza di Mologno, Cene, Chiuduno, Cisano, Clusone, Darfo, Fontanella, Gandino, Gazzaniga, Gorlago, Gromo Grumello del Monte, Leffe, Lovere, Martinengo, Nembro, Oida, Osio Sotto, Palazzolo sull'Oglio, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Piero, Pontirolo Nuovo, Pontoglio, Romano, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario, Sovero, Spirano, Tagliano, Tavernola, Trescore, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Vertova, Villa d'Adda, Viminore, Zogno.

ESEGUIsce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'AGENZIA DI PIAZZA, nella casa di proprietà della Banca, Via Umberto I. Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

La Sub-Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

" " " AVERARA " " Lunedì e Giovedì

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, art. 4

CASA DI CURA

Dott. Chiarego

Stomaco Intestino, Ricambio - Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - enterocolite, Vene e Piaghe Varicose

Raggi X CURE ELETTRICHE Bagni

Borgo Trento

VERONA

Telefono, 22-73

Le notizie degli altri nostri cari emigranti, ai quali mandiamo sinceri auguri e saluti anche a nome dei loro cari, sono buone.

Buone feste a tutti.

ORNICA

Laureato in Legge.

Presso la R. Università di Padova, il giorno 19 novembre venne brillantemente laureato in legge il nostro compaesano sig. Gualteroni Giuseppe fu Camillo. Unanime il paesello si congratula vivamente col suo novello avvocato e gli porge i più ardenti auguri. Dio benedica largamente lui e la sua nobile professione!

Fra le tombe.

Confortata dai SS. Sacramenti, il giorno 30 novembre moriva la sig.ra Milesi Maria vedova Goglio (Gioachina) d'anni 65. Morì di polmonite dopo 8 giorni di malattia, sopportata colla più cristiana rassegnazione. Ai parenti le nostre condoglianze.

PIAZZOLO

Scomparsa dolorosa.

Arioli Maria ved. Crescini non è più! Alla distanza di soli due anni e mezzo ha seguito il marito nella tomba.

Colpita da grave polmonite, riuscirono vane le cure veramente assidue dei parenti che con affetto si prodigarono intorno all'inferma. Ricevuti tutti i conforti religiosi, fra lo strazio dei figli, spirava nel pomeriggio di domenica 27 sc. nella ancor verde età di 46 anni.

Ai solenni funerali, celebrati il giorno 30, partecipò commossa tutta la popolazione. Mentre raccomandiamo alle preghiere dei buoni l'anima della defunta, rinnoviamo le più vive condoglianze ai parenti. Agli orfani poi, desolati per la perdita di quanto avevano di più caro sulla terra, auguriamo che abbiano sempre a seguire le ultime raccomandazioni della mamma morente.

Giornata Eucaristica.

Senza sfarzo esterno ma con sentita pietà, si è celebrata domenica 4 corr. la cara festa Eucaristica. Fra un scintillio vario di luci, la bianca Ostia rimase esposta per tutta la giornata e fu lodevole la frequenza dei fedeli alla chiesa, anche nelle ore libere dalle Sacre Funzioni.

Tenne il discorso il M. R. Ruggeri di Zogno, il quale anche alla sera durante l'ora di adorazione pubblica rivolse opportuni pensieri alla popolazione accorsa.

Si chiuse la bella funzione colla solenne benedizione.

Mercé l'obolo dei generosi, si sono finalmente sostituite le vecchie tende alle finestre della nostra chiesa con delle nuove fiammanti.

A tutti quelli che in qualche modo vi hanno concorso, un grazie di cuore, mentre attendono la ricompensa immancabile che darà poi il Signore.

RONCOBELLO

Decesso - Funebri.

All'una antimeridiana del giorno 26 novembre u. s. cessava di vivere la settantaduenne Ambrosioni Angela.

Per quanto da tempo la sua salute fosse assai scossa, pure nessuno prevedeva sì vicina la sua dipartita da questa terra.

Ebbe il giorno 28 dello stesso mese, austeri e decorosi suffragi, ai quali intervenne anche una rappresentanza di nipoti, venuti fino da Rogoredo (Milano).

Dio misericordioso accolga in pace l'anima della defunta e conforti i parenti superstiti con l'angelo della speranza.

Varie.

Il 5 c. m. si iniziò la scuola serale, sotto l'abile direzione e guida della stimata Maestra Sig.a Milesi Caterina.

In quest'anno i cacciatori di roccoli furono assai fortunati, spe-

cialmente per il passaggio e la gran presa di viscarde. Un po' anche quelli di volpi, sebbene queste veramente quassù in quest'anno non diedero e non danno segno di mutar neppur il pelo.

Lo scrivente anticipa i più vivi auguri di buone feste natalizie, buona fine e miglior principio d'anno a tutti i laboriosi e silenti Roncobellesi.

S. BRIGIDA

Per il fiendo campanile.

Attraversiamo momenti di magra e di crisi economica generale, è vero, ma questo non è motivo perché abbiamo a stare colle mani in pancia. Occorre anzi in queste circostanze industriarsi sempre più e sfruttare tutte le buone idee, le sane attività ed iniziative.

Abbiamo dinnanzi un lungo periodo di sosta forzata da ogni la-

vorod'importanza, un lungo inverno. Dall'estero tornano gli emigranti ad ingrossare il numero dei disoccupati. Tutto considerato, ci parve assai buona l'idea di iniziare il lavoro di scavo e di raccolta del materiale occorrente per la costruzione del nuovo campanile che i Santabrigidesi vogliono veder presto passare dallo stato di progetto a quello della realtà.

Di questi giorni si è proceduto già all'impianto della teleferica e furono messi all'asta i lavori di scavo. Per combattere l'ozio, che è il padre dei vizi, alcuni potranno trovare modo di occuparsi in questa impresa; ed è sperabile e desiderabile che molti concorrano anche volontariamente e generosamente prestando man forte in questo lavoro preparatorio per il fiendo campanile, opera di bene comune, che darà nuovo lustro al nostro paese.

Dicembre

Eccoci all'ultimo mese dell'anno, Dicembre, il decimo da Marzo. Se la neve non è già venuta, e noi quassù l'abbiamo vista, possiamo aspettarcela da un giorno all'altro; se non l'ha portata Santa Caterina, la porterà Sant'Ambrogio, il Natale, S. Antonio. Mentre noi aspettiamo la candida coltre che difenda dal gelo i seminati (sotto l'acqua fame, sotto la neve pane) gli Egiziani aspettano con ansietà la piena del Nilo, che venga ad abbeverare i loro campi, a cui è sconosciuta la pioggia, e si ritirano sulle alture.

Il 22 e non il 13 (Santa Lucia) sarà il giorno più breve dell'anno. Avremo allora il Solstizio di Dicembre. Per Milano il giorno sarà di 8 ore e 39 minuti, quindi 6 ore e 59 minuti meno del 21 giugno; per Roma, Napoli, Palermo, Tripoli, la differenza diminuisce mano mano che si va verso sud. A San Silvestro il giorno si sarà allungato di sei minuti. E San Silvestro cadrà in sabato perché in sabato è cominciato l'anno.

L'inverno è la vera immagine della vecchiezza. Come il vecchio gode i risparmi messi da parte nell'età buona, così il contadino d'inverno vive delle scorte fatte in estate e in autunno, perché la terra non dà più niente. Gli alberi drizzano al cielo i rami spogli di foglie come braccia di scheletri, tutto è brullo, inaridito, i campi sono bianchi di neve, i fossi gelati: solo le marcite serbano il loro verde sotto le tepide

carezze dell'acqua sorgiva; il resto è moro. Morto? Sotto quell'apparenza di riposo ferve un lavoro immenso, di cui tra qualche mese vedremo gli effetti.

Il terreno dissolve i concimi che l'agricoltore gli ha affidato senza avarizia e se li assimila per restituirli con lauto frutto « *quel che dicembre prende giugno rende* » e Proserpina (ricordate?) cioè il grano sepolto, si prepara a rivedere la luce e a compensare l'agricoltore col mille e più per cento.

RIFLESSO MORALE

Tutte queste considerazioni naturali intorno allo svolgimento delle stagioni ci portano naturalmente ad una conclusione morale. Passa la primavera, l'estate, l'autunno della vita nostra; passano col tempo che tutto travolge i grandi dolori e le piccole gioie che si incontrano sul cammino e viene l'inverno, della vita, la vecchiaia, viene la morte che ci spoglia di tutto e ci confonde col fango della terra...

Ma sotto quell'apparenza di riposo e di morte ferve pur sempre la vita, la vita dello sprito e dell'anima immortale...

E come dal chicco di frumento che fu deposto nel terreno a marcire, si sviluppa la vita e il tenero gambo che a primavera vigoreggerà e darà in estate i suoi frutti; così l'uomo, così noi alla morte nel sepolcro, ci riederemo ad una novella primavera immortale ed eterna, dove godremo del merito e dei frutti di opere buone compiute nella vita.

D. Pietro Gamba - Responsabile
Tip. CARRARA - Bergamo

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo

ORARIO
Per ordine dell'Ill.mo Sig. Prefetto la Farmacia resta aperta:
Giorni feriali dalle ore 7.30 alle ore 12
e dalle ore 13.30 alle ore 20.30
Dalle ore 12 alle 13.30 resta chiusa per la refezione
Giorni festivi dalle ore 7.30 alle ore 12.
Si parla
ITALIANO, FRANCESE, INGLESE, TEDESCO, RUSSO, SPAGNUOLO

F.lli Dottori CALDEROLI

DOTT. GUIDO
delle Cliniche di Vienna

DOTT. INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
Chirurgo specialista malattie

DENTISTA Orecchio - Naso - Gola

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (Domenica dalle 9 alle 11)
PIAZZA CAVOUR 5 inizio via XX Settembre
(sopra ne gozio Macchine Singer) - Tel. 7-30

Banco S. Alessandro

SOCIETÀ AN. - CAP. L. 5.000.000 - VERSATO L. 2.000.000
Sede Sociale e Direz. Centrale BERGAMO - Piazza Municipio, 9 - Tel. 9-97

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana

Filiali: Ambivere - Ardesio - Bonate Sotto - Calusco d'Adda - Canonica d'Adda - Carvico - Casazza di Mologno - Castione - Castro - Chignolo d'Isola - Ciserano - Clusone - Costa Volpino - Fiorano al Serio - Gandellino - Lenna - Mafiano al Brembo - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzago - Ponte Nossola - Pontida - S. Giovanni Bianco - Selino d'Imagna - Sottoc chiesa - Soverè - Treviglio - Urgnano - Valtesse - Verdello - Zanica.
Recapiti: Bondione - Bossico - Cassiglio - Colzate - Gorno - Endine - Locatello - Mezzoldo - Monasterolo del Castello - Orezza - Pianico - Piazatorre - Peja - S. Giovanni nei Boschi - Torre de' Busi.

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera.

Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole. Sovvenzioni cambiarie su fedi di deposito e note di pegno (Varants).

Prestiti agrari.

Conti correnti garantiti da titoli.

Riparti, anticipazioni su titoli.

Incesso effetti semplici e documentati.

Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).

Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.

Compra-vendita titoli pubblici e privati.

Compra-vendita divisa e valuta estera.

Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.

Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.

Depositi a custodia di titoli e valori.

Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.

Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti famiglie di caduti.

Le Agenzie di OLMO AL B. e di LENNA sono aperte i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Il sabato dalle ore 9 alle 12). — Il Recapito di CASSIGLIO tutti i giovedì dalle ore 9 alle 12. — Quello di PIAZZA TORRE tutti i martedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e quello di MEZZOLDO tutti i martedì e venerdì dalle ore 14 alle 17.

Banco Ambrosiano

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
Capitale L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORIO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara
Pavia - Piacenza - Varese
Vigevano - Besana - Erba - Luino - Seregno

Qualunque operazione di Banca Cambio e Borse
alle migliori condizioni

SUCCURSALE DI BERGAMO

Piazza Dante - Nuovo Palazzo - Tel. 17-39

Banca Agricola Italiana

Sede Sociale Torino - Capitale L. 75.000.000

Filiali nelle provincie di: Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Bari, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Imperia, Lecce, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Milano, Modena, Napoli, Novara, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio C., Reggio E., Roma, Salerno, Savona, Siena, Sondrio, Spezia, Teramo, Torino, Trieste, Varese, Vercelli, Verona

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni
Servizi speciali.

EMETTE: Assegni Circolari gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno.

Buoni fruttiferi al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 6 al 7,25 per cento.

Buoni agrari ad 8 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 7 per cento esigibili presso qualunque Filiale dell'istituto, anche a decorrere dal 41 giorno dall'emissione.

La Filiale di PIAZZA BREMBANA - Via Umberto I., telefono 29-25, è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti e corrispondenti

AVERARA - Tutti i mercoledì e sabato dalle 11 alle 15.

MOJO DE CALVI - Tutti i giorni presso il sig. Luigi Mainetti - Nei locali in contrada Foppo tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

CASSIGLIO - (Casa Regazzoni) Aperto tutti i giorni.

Tipografia G. CARRARA

Via dei Mille, 10 - BERGAMO - Telefono N. 4.66